

## **Il nuovo PEI è un documento ufficiale?**

Certamente. Il nuovo PEI è un documento ufficiale a tutti gli effetti, in base alla comunicazione inviata ai Dirigenti scolastici dalla Sovrintendente, in data 8/11/2001, prot. N. 44759/S/SS.

Per quest'anno ogni consiglio di classe ha potuto scegliere se utilizzare il nuovo o il "vecchio" modello. Dal prossimo anno scolastico, il nuovo PEI sarà l'unico documento utilizzabile.

## **Come numerare le pagine?**

La numerazione dev'essere funzionale per gli operatori che utilizzano il PEI, pertanto ciascuna équipe può adottare quella che ritiene più idonea.

L'indicazione contenuta nella "Guida per la compilazione" dice:

*"A fine anno scolastico le varie parti del PEI saranno assemblate, le pagine numerate e rilegate. Per ogni sezione sarà compilato l'indice definitivo in modo da formare un documento unico, di facile consultazione."*

Un proposta pervenutaci suggerisce una numerazione sezione per sezione tipo: A1/1, A1/2, A1/3..., A2/1, A2/2, A2/3..., B/1, B/2, B/3,... ecc., la quale permette di aggiungere fogli in corso d'anno e di numerarli progressivamente.

## **Come fare se la famiglia trova difficile stendere una relazione?**

Nella sezione A 1, al punto a. e nella sezione C del documento PEI si richiedono informazioni alla famiglia. Tali informazioni non necessariamente devono essere espresse dalla famiglia per iscritto e sotto forma di relazione. La famiglia deve essere stimolata ad intervenire attivamente nel progetto educativo in quanto componente dell'équipe PEI e deve poter trovare adeguati spazi di ascolto. Quanto da lei espresso dev'essere comunque raccolto e verbalizzato nelle forme più opportune, con l'obiettivo di costruire una "relazione" significativa tra le parti.

## **Sotto quale forma può essere raccolto il punto di vista dell'alunno (dati, temi, disegni...)?**

Qualcuno suggerisce: "Va dove ti porta il cuore!"

Qualcuno ha fatto così:

PROGETTO DI VITA DELL'ALUNNO/A:

Io sono fatto così:

- il mio carattere ed il mio corpo

- i miei giochi

Lo studio: cosa mi piace studiare e cosa non mi piace:

Cosa leggo volentieri: giornali, riviste, giornalini, libri

La scuola: cosa mi piace e cosa vorrei cambiare

I programmi televisivi che guardo più volentieri

Cosa faccio nel mio tempo libero

Se avessi la possibilità, vorrei...

Cosa mi piacerebbe saper fare

Cosa sono capace di fare

Immagino il mio prossimo anno scolastico

Il mio futuro

Grazie a...

Scuola Media Inferiore St Roch (Istituzione Scolastica Aosta 2)

**Nella sezione A2 – Il Progetto, vengono richieste per ogni area alcune informazioni (competenze attuali, potenzialità, difficoltà) che sembrano la ripetizione del punto "d" della sezione A1 – Informazioni iniziali. Come comportarsi in proposito?**

Nel punto "d" della sezione A1 – Informazioni iniziali devono essere inserite le osservazioni "degli operatori scolastici ad inizio anno". Queste osservazioni possono essere mirate su alcuni aspetti e per la rilevazione si possono utilizzare strumenti appositamente predisposti dalla scuola interessata (schede, modelli). Costituiscono, quindi, la "voce" degli insegnanti e servono da complemento alle altre informazioni su cui ci si deve basare per costruire il progetto (diagnosi funzionale in caso di primo anno di utilizzo del PEI,

valutazione conclusiva e prospettive tratte dal PEI dell'anno precedente, altre informazioni iniziali indicate nella sezione A1).

**Il PEI dev'essere compilato come fosse un "modello 730"? Devo per forza seguire in modo rigido la struttura e le richieste in esso contenute?**

No... il modello predisposto dev'essere considerato come uno strumento flessibile e funzionale al percorso individualizzato di integrazione. Ciò significa che ciascuna équipe ha il compito di operare delle scelte in funzione degli obiettivi concordati e del progetto elaborato.

**Nella sezione A2 – Il Progetto, le potenzialità sono, come nel "vecchio" PEI, il "successivo livello di sviluppo"?**

Nell'ambito di un'area coesistono difficoltà e potenzialità, pertanto vanno prese in considerazione entrambe. Le potenzialità non sono costituite da ciò che si ipotizza che un alunno possa raggiungere dopo un intervento educativo o riabilitativo, ma sono capacità rilevate che possono facilitare la progettazione di azioni educative atte a sviluppare anche ambiti deficitari.

Un esempio: un alunno può presentare difficoltà di memorizzazione in alcune categorie specifiche (tabelline, giorni della settimana, altre sequenze automatiche...) ed invece possedere una buona memoria musicale. Si può quindi ipotizzare un percorso di insegnamento delle tabelline mediante l'utilizzo di filastrocche e canzoni.

Ma non solo: le potenzialità possono essere rispettate e sviluppate ulteriormente per degli obiettivi che non riguardino necessariamente le aree deboli dell'alunno. Un esempio in questo caso: Paola è una bambina che presenta una buona capacità di espressione orale; per lei si possono elaborare comunque progetti mirati per sviluppare ulteriormente queste competenze, con l'obiettivo di rafforzare la sua autostima e migliorare il rapporto con i compagni.

**A chi compete la stesura del progetto di cui al punto A2?**

IL PEI dev'essere espressione di una collaborazione stretta tra i vari soggetti e deve garantire un buon equilibrio tra tutte le risorse. Per "facilitare" le operazioni, possiamo ipotizzare che l'insegnante di sostegno, o un piccolo sottogruppo dell'équipe, proponga una traccia da completare, modificare e concordare nel corso della riunione apposita a cui partecipano famiglie e operatori tutti.